

LA MIA GIORNATA PAZIENTE

(*S. Quasimodo*)
da " *Oboe sommerso* "

La mia giornata paziente
a te consegno, Signore,
con sanata infermità,
i ginocchi spaccati dalla noia.

M'abbandono, m'abbandono;
ululo di primavera,
è una foresta
nata nei miei occhi di terra.